

LE MAGIE DELLA BIDECCA

Non ci crederete, e siete liberi di farlo, ma con le pilloline magiche della signora bidella il mal di pancia divenne un pallido e sbiadito ricordo. Quando entravo a scuola la mattina io e lei incrociavamo i nostri sguardi e se il mio era un po' storto lei infilava una mano nella tasca e tirava fuori una pillolina alla fragola. Io la prendevo e dopo aver ringraziato me la cacciavo in bocca. Tempo di arrivare su al secondo piano, in classe, e il mal di pancia se n'era andato. Quelle pilloline erano davvero portentose!

Pensavo che se erano state così utili nel mio caso avrebbero potuto esserlo per tanti altri bambini che soffrivano del mio stesso problema. Anche mamma, quand'era bambina, se le avesse avute non avrebbe sofferto di mal di pancia.

"Cosa?" esclamò quando le raccontai tutta la storia. "Quali pilloline?"

"Sono pilloline contro il mal di pancia. La signora bidella dice che anche suo figlio soffriva della stessa cosa e ora sta benissimo".

Ma anziché essere felice per me, mamma fece una faccia che ve la raccomando.

"Raccontami tutto", ordinò, e quando ebbi vuotato il sacco lei disse che l'indomani mattina avrebbe fatto due chiacchiere con la bidella e io mi pentii di averne parlato. Mamma mi avrebbe sicuramente proibito di prenderne delle altre e forse avrebbe fatto addirittura arrestare la povera bidella.

Quella notte dormii poco e male, travolto dai sensi di colpa e dai rimorsi.

Il mattino dopo, mamma mi portò a scuola camminando veloce come una che vuole vincere la maratona. Io facevo una fatica cane a starle dietro anche perché mi era venuto un mal di pancia di quelli tosti, e temevo che non avrei potuto avere la mia pillolina magica. Non appena fummo dentro, infilai le scale veloce come la luce poiché non volevo assistere a drammi in diretta. Mamma invece si diresse decisa verso la bidella che, ignara di tutto, scribacchiava qualcosa alla sua scrivania. Mi fermai in cima alle scale a spiare la scena, curioso.

Mamma parlò tenendo gli occhi fissi sulla bidella, che alla fine del discorso cacciò una mano in tasca, la tasca dove di solito teneva le magiche pilloline contro il mal di pancia, e ne tirò fuori una mostrandola alla mamma. A quel punto, del tutto inaspettatamente, mamma se la mise in bocca e rimase per un po' assorta. Perché le assaggiava, mi chiesi? Che a furia di camminare veloce le fosse venuto anche a lei il mal di pancia?

Studiavo la faccia di mamma, pronto a distogliere lo sguardo nel caso si fosse avventata come una furia contro la povera e innocente bidella. Invece in un attimo tutta la tensione che leggevo sul suo viso sparì. Le rughe imbronciate si rilassarono e la vidi perfino sorridere! Anche la bidella sorrise. Poi si strinsero le mani. Alla fine mamma se ne andò e la bidella si rimise a

40 scribacchiare alla scrivania. A quel punto il maestro mi chiamò: “Alvise! Cosa fai là sulle scale?”

Io non risposi, però entrai in classe senza farmelo ripetere.

Passai il resto della mattinata a torturarmi con pensieri e domande senza risposta. Provai ad avvicinare la bidella durante la ricreazione ma, giunto a
45 pochi metri da lei, dovetti desistere. Pensavo che ce l’avesse con me perché ero andato a spifferare a mamma quello che lei probabilmente riteneva un segreto. Il pomeriggio fu ancora peggio. Feci il conto alla rovescia delle ore e dei minuti che mi separavano dall’uscita. Cosa mi avrebbe detto mamma? Quale sarebbe stato il futuro della signora bidella e delle sue magiche pilloline? E soprattutto
50 quale destino avrebbe avuto il mio mal di pancia mattutino?

“Tutto risolto”, disse mamma quando venne a prendermi all’uscita.

Io la guardai senza capire.

“La signora bidella ha l’autorizzazione”, disse. “L’autorizzazione per le pillole contro il mal di pancia. È tutto in regola”.

55 “Davvero?” Non riesco a crederci.

“Davvero!”

Tirai un sospiro di sollievo: la brava donna non sarebbe stata arrestata per colpa mia e io avrei potuto completare la mia cura contro il mal di pancia.

“Ti ho vista che ne assaggiavi una”, le confessai.

60 “Avevo un inizio di mal di pancia e la signora bidella è riuscita a convincere anche me!”

“E poi ti sei sentita meglio?”

“Praticamente da subito!”

(Tratto e adattato da: Guido Sgardoli, *Due per uno*, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2011)